



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MODENA E REGGIO EMILIA

Policlinico



COMUNICATO STAMPA



IL RAPPORTO TRA MEDICINA E ARTI FIGURATIVE: SE NE PARLA AL POLICLINICO DI MODENA

Seneca scriveva che *“Tutta l’arte è imitazione della natura”*. Cosa accade, quindi, quando l’arte figurativa deve descrivere la malattia? Dell’incontro tra questi mondi apparentemente così lontani si parlerà l’**11 marzo 2010**, dalle **13,30** alle **15,00** nell’**Aula Magna del Centro Didattico Interdipartimentale della Facoltà di Medicina e Chirurgia** dell’Università degli studi di Modena e Reggio Emilia (Modena, via del Pozzo 71). Relatore sarà il prof. **Corrado Lavini**, chirurgo toracico dell’Azienda Ospedaliero – Universitaria Policlinico di Modena che ha recentemente pubblicato il volume *“Medicina e arti figurative: due mondi affascinanti, un rapporto profondo e complesso”*.

A differenza di altre monografie sull’argomento, il libro si concentra soprattutto sulla rappresentazione artistica dei temi medici e dei luoghi di cura, costituendo così un interessante percorso di storia della medicina. Per questo motivo il libro viene presentato nell’ambito del programma *Journal Club: la gestione in pillole 2010*, con lo scopo di mettere in comune le informazioni di carattere gestionale, organizzativo e tecnico-scientifico che riguardano l’Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena, che vedranno il coinvolgimento diretto della stessa direzione aziendale.

Nato a Castelnuovo Rangone, classe 1953, Corrado Lavini dal 1983 lavora in Chirurgia Toracica al Policlinico di Modena. All’attività di chirurgo – che si evidenzia in 130 pubblicazioni e 3 monografie - ha sempre affiancato quella per l’arte e per la storia della medicina. *“In questo volume ho unito le due passioni della mia vita. Dedico questo lavoro ai medici, professionisti e studenti, ai cultori dell’arte ma anche a tutti coloro che sono affascinati dall’intreccio di questi due mondi”*. Ha commentato **Corrado Lavini**.

Nel volume vediamo raccontata la storia della medicina dai *santi della salute* (come Sant’Apollonia invocata contro il mal di denti, Santa Lucia protettrice della vista) ai primi medici-sacerdoti, sino alla laicizzazione rinascimentale; si parla dell’evoluzione delle cure dai clisteri e salassi fino ai primi studi scientifici sul paziente che si intrecciano con i tentativi degli artisti del Rinascimento di comprendere la “macchina uomo” attraverso pratiche allora vietate come la dissezione dei cadaveri. Da qui si è poi giunti agli interventi chirurgici complessi dell’Ottocento, antesignani delle attuali tecniche operatorie. Un ampio spazio è dedicato al come la malattia ha inciso su alcuni artisti (come l’emicrania di de Chirico, i problemi di vista di Claude Monet, le psicosi di Vincent Van Gogh), condizionandone sia in senso positivo sia negativo la loro azione. Non mancano, infine, i medici artisti (come Berengario da Carpi, Alberto Burri e Carlo Levi) e l’Arteterapia, un recente approccio metodologico risalente agli anni Quaranta del Novecento, che mira a sviluppare un percorso creativo spontaneo che consenta ai pazienti di elaborare ed esprimere il proprio vissuto e le proprie sofferenze.

Tra i numerosi maestri dell'arte mondiale nel libro è citato anche il pavullese Gino Covili con due opere tratte dal ciclo *Gli esclusi* dipinto dall'artista per descrivere la condizione dei pazienti reclusi nel Centro Psichiatrico di Gaiato tra il 1973-1977.

Modena, 10 marzo 2010.

Servizio Rapporti con l'Informazione